

La libertà di stampa è un diritto. Tuteliamolo

Pubblicato: Venerdì 3 Maggio 2013



Il 3 maggio ricorre la **Giornata Mondiale per la Libertà di Stampa**. Proclamata dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 1991, ha lo scopo di “difendere i media dagli attacchi alla loro indipendenza e rendere **omaggio ai giornalisti** che hanno perso la vita nell'esercizio della loro professione”.

In Italia la libertà di espressione dovrebbe essere tutelata dall'**articolo 21** della Costituzione (“Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.”); ma **nel resto del mondo non si può affermare altrettanto**.

I Paesi africani, per esempio, sono agli ultimi posti anche per quanto riguarda lo sviluppo di principi fondamentali per la libertà di stampa (fonte: RSF), e negli ultimi anni non hanno fatto che manifestare peggioramenti, seguiti a breve distanza dalle zone arabe, in cui la censura è ormai diventata uno stile di vita.

Quando accadde che l'onda delle notizie e delle idee si alzò tanto da inondare il controllo sociale e la pretesa di rigoroso ordine morale?

A tutti gli effetti, il processo iniziò nel lontano **diciassettesimo secolo**, epoca in cui decine e decine di **Coffee Houses** vennero aperte nei centri delle maggiori città europee, da Vienna a Parigi, da Londra a Brema, e in cui il caffè dominò come novità dal profumo amaro di un lontano Oriente ancora da scoprire.

Nelle caffetterie gli uomini si incontravano per fumare la pipa, gustare la nuova bevanda e discutere di politica. La disorganizzazione del sistema postale e il giornalismo ancora agli esordi venivano sostituiti da giovani *runners* incaricati di sfrecciare da una Coffee House all'altra strillando gli eventi più importanti del giorno. Manifesti audaci con satire ed annunci coprivano le pareti dei locali: i discorsi si fanno sempre più vivaci, la parlantina più sciolta, maturano le idee e si annullano i freni, che fino a poco tempo prima sono stati alla base del vivere sociale.

Le **Coffee Houses nel 2013 sono le testate online e i blog**: la circolazione delle idee è rapida e dispersiva, i commenti sono motivati (e motivanti) e il desiderio più grande è quello di non essere esclusi dal vortice di avvenimenti che riempie le nostre “caffetterie digitali”.

Potremmo mai rinunciare a questa realtà?

La libertà di stampa è un diritto dell'uomo. Il giornalismo in Italia viene definito il “quarto potere”, per

l'immensa influenza che opera sull'opinione pubblica. La possibilità di esprimersi e relazionarsi con il mondo non deve rimanere un privilegio di pochi ancora per molto. Tuteliamola e diventiamone consapevoli, per rendere l'accesso ai centri di conoscenza ugualmente facile per tutti.

Alessandra Forte

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it